

→ continua da p. 4

Ecco le sue parole: “Il Papa mi ha detto che non mi conosceva e non si ricordava di me, neppure di avermi incontrato al Congresso Eucaristico, ma che gliene hanno parlato bene il Vescovo di Belluno e monsignor Bortignon”².

Vi è poi la testimonianza dello stesso Luciani che, riferendo dell’udienza privata con Papa Giovanni XXIII del 21 dicembre 1958 alle ore 11.35, riportò questa affermazione del Pontefice di Sotto il Monte: “L’ho scelta io stesso [...], mi avevano parlato di Lei più volte, bene, il suo Vescovo e il Vescovo di Padova”³.

Vi è però un’altra testimonianza che rende onore ai ricordi di Papa Giovanni ed è quanto scrisse il fratello Edoardo alla signora Regina Kummer in una lettera del 21 gennaio 1986, dove tra l’altro afferma: “Mio fratello, fatto vescovo di Vittorio Veneto, mi disse di aver chiesto a Papa Giovanni perché avesse scelto proprio lui in quel posto, e che il Papa gli rispose ricordandogli quella giornata trascorsa in compagnia [nella diocesi di Belluno]”.

Credo sia più credibile il ricordo del fratello Edoardo in quanto Papa Roncalli aveva ben chiari i ricordi, soprattutto legati a momenti liturgici o di relazioni svago-culturali o di incontri storico-artistici.

Il 9 dicembre 1958 monsignor Muccin convocò la Comunità del seminario di Belluno e comunicò che monsignor Albino Luciani era stato eletto vescovo di Vittorio Veneto. La



Bolla porta la data del 15 dicembre. Papa Giovanni XXIII volle ordinarlo personalmente nella Basilica Vaticana il 27 dicembre assieme a monsignor Angelo Dell’Acqua della Segreteria di Stato e antico collaboratore di Roncalli a Istanbul e a monsignor Carlo Masakila del Tanganika e Tardini Segretario di Stato. Con-consacranti con Giovanni XXIII furono i vescovi Muccin di Belluno e Bortignon di Padova.

I parrocchiani di Canale fecero dono a Luciani della croce pettorale d’oro con le sei perle rosse e la catena che egli portò anche nel Conclave del 1978 e al suo primo apparire alla Loggia delle benedizioni. Nel pomeriggio del 27 dicembre alle 17, Luciani e gli altri Vescovi ordinati la mattina furono ricevuti dal Papa.

Il primo gennaio 1959 celebrò il Pontificale nella cattedrale di Belluno e il 4 gennaio a Forno di Canale, prima di congedarsi per Vittorio Veneto.

Mons. Ettore Malnati

vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste

Note

1. Sacra Congregazione Concistoriale, protocollo 989/55
2. Dalla lettera di don Ausilio Da Rif a Regina Kummer, 21 gennaio 1980
3. Ar.SP.V, Fondo Luciani-Archivio proprio, busta XIII, quaderno 14, c.n.n.

San Lazzaro modello di diaconato

Il vicario monsignor Malnati ci ricorda la figura del Santo martire

Mons. Ettore Malnati

Tra gli antichi Santi della Chiesa tergestina merita particolare considerazione il diacono martire Lorenzo, la cui memoria liturgica si celebra il 4 maggio per decisione del Vescovo Lorenzo Bellomi.

Il 4 maggio è stata celebrata la memoria del santo martire triestino Lazzaro diacono.

Al di là della storicità delle Passio il culto di San Lazzaro è di antica tradizione nella Chiesa Tergestina, soprattutto quale “mo-

dello di carità”, come scrisse e testimoniò monsignor Giulio Buttignoni, tanto che, con il ripristino nella Chiesa latina del diaconato permanente, anche nella nostra diocesi San Lazzaro venne indicato come modello dei diaconi permanenti tergestini..

Le reliquie del santo Diacono sono custodite e venerate in un’urna nella Cattedrale di San Giusto.

La festa di San Lazzaro è stata trasportata dal vescovo Lorenzo Bellomi dal 12 aprile al 4 maggio, onde far cadere questa fuori dal tempo quaresimale e avere così la possibilità liturgica di dare a San Lazzaro adeguato culto di venerazione.

Preghiera

Per l’intercessione di San Lazzaro diacono

O Dio,
che hai voluto che la tua Chiesa si edificasse sull’insegnamento degli Apostoli di Cristo, nella preghiera, con l’Eucaristia e nell’operosa carità, fa’ che grazie all’intercessione e all’esempio del diacono San Lazzaro non venga mai meno nella Chiesa che è in Trieste il ministero della diaconia e lo spirito dell’amore per il prossimo così esemplarmente esercitato dal diacono San Lazzaro.

Amen

